

OGGETTO: Mozione sulla salvaguardia dei progetti e le iniziative didattiche rivolte agli studenti affetti da Disturbi dell'Apprendimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accomunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo. Il DSA più studiato, diffuso e rilevante è la Dislessia (o Disturbo della lettura), che descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva, accomunati da una significativa difficoltà nell'acquisire ed eseguire una lettura sufficientemente fluente.

- Oggi la percentuale di dislessia in Italia è stimata attorno al 4-5 per cento,

- la prima normativa sulla dislessia risale al 9 Gennaio 2004 con l' art.5 L. n.4 della Legge Stanca e conseguentemente la scuola italiana è gravata da un ritardo di formazione su questo argomento,

- la legge dell'8 ottobre 2010 n.170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" definisce per la prima volta i DSA e stabilisce le misure educative e didattiche di supporto,

- nel decreto ministeriale del 12 Luglio "le linee guida" viene indicato il percorso operativo, le metodologie, gli strumenti didattici volti ad ottenere la diagnosi precoce dei DSA,

VISTO il grande progresso negli ultimi anni nello sviluppo delle scienze cognitive, che ha permesso di formulare dei modelli di riferimento per i meccanismi cognitivi sottostanti la lettura, la scrittura e il calcolo, ha avuto una scarsa penetrazione nel mondo della scuola e quindi una scarsissima ricaduta sulla didattica,

CONSIDERATO l'impegno e la costanza con cui il Comune di Sesto Fiorentino ha sempre trattato questo argomento, in collaborazione con la Regione Toscana, la SSL e l'AID (Associazione Italiana Dislessia) con progetti volti al miglioramento delle condizioni didattiche e conseguentemente sociali dei bambini con questi disturbi, non ultimo l'insediamento dei PAAS, (Punti di Accesso Assistito ai Servizi e a Internet) all'interno della nuova Biblioteca Ernesto Ragionieri,

CONSIDERATA l'alta sensibilità dimostrata da anni da diverse scuole medie ed elementari del nostro territorio verso i DSA con incontri e dibattiti tematici in supporto alle famiglie,

CONSIDERATO INOLTRE che da un'indagine svolta dall'AID, l'associazione che si occupa di queste problematiche, dal momento in cui il bambino ha manifestato le difficoltà scolastiche al momento in cui il problema viene diagnosticato e inquadrato, passano tre anni e il dato si riferisce solo ai casi in cui il problema ha ricevuto una diagnosi. E' noto che tuttora molti dislessici non sono riconosciuti, attraversano con grande difficoltà il mondo della scuola classificati come dei pessimi studenti, e dopo una serie di insuccessi e fallimenti abbandonano in più della metà dei casi al termine della scuola obbligatoria. Perciò, il dare un nome al proprio problema è in molti casi un salto di qualità, la consapevolezza di non essere vittime di una forma di ritardo mentale, fornisce una spiegazione di tanti fenomeni, è una chiave di interpretazione con effetti liberatori.

CONSIDERATO lo stato in cui oggi le Scuole si trovano ad operare, dopo che attraverso le varie leggi finanziarie il governo ha progressivamente impoverito l'offerta formativa e la loro capacità di proseguire nella realizzazione di progetti e percorsi di attenzione alle problematiche date dai DSA.

CONSIDERATI altresì i minori trasferimenti decisi dal Governo, verso Fondo per le Politiche della famiglia, al Fondo per le pari opportunità, al Fondo per le politiche giovanili e al SSN, è purtroppo prevedibile che un problema così ampio e multidisciplinare sarà sempre più difficile da affrontare, con il risultato di ulteriore, ingiusto, aggravio sulle finanze delle famiglie dei bambini con DSA.

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE

- di continuare la promozione di progetti volti a riconoscere e sostenere i disturbi specifici di apprendimento (DSA), al fine di assicurare ai bambini e agli studenti le migliori condizioni di crescita personale, affinché lo stato di dislessia non sia in sé motivo di esclusione dagli indirizzi scolastici considerati più impegnativi,
- di perseguire iniziative, in collaborazione con R.T, scuole e servizi sanitari, atte ad assicurare, così come suggeriscono gli esperti, una diagnosi precoce e adeguata mediante una attenta attività di screening fin dalla prima classe della scuola elementare.